

**«DAT SONO COSA DIVERSA
DA TESTAMENTO BIOLOGICO»**

Caro direttore,
il Parlamento sta affrontando la legge sulle Dat (Dichiarazioni anticipate di trattamento), però giornali – Avvenire escluso, ovviamente – e tv insistono a parlare di "Testamento biologico": è un travisamento del contenuto della legge ed è una espressione umiliante per la dignità della persona. La legge regola la dichiarazione circa i trattamenti medici che una persona vuole avere o meno nel caso di impossibilità a esprimersi. Il travisamento: il testamento vale quando uno è morto, questa dichiarazione vale finché uno è vivo: ma allora che "testamento" è mai? Qui si bara. L'umiliazione: la legge riguarda una persona, non un qualcosa di "biologico": accidenti! Una persona è (assai) più di un conglomerato "biologico". È necessario tenere desta l'attenzione e bene fa in questo senso Avvenire, perché un linguaggio (falso) induce ad accettare il pensiero sottostante e magari tale espressione, ormai entrata nel gergo corrente, rischia di finire anche in pubblicazioni di parrocchie e gruppi ecclesiali.

Domenico Spreafico
Bovisio Masciago (Mi)

